

Sono tante le cause di questa solitudine: in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare. Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli. Nelle città e nei villaggi devastati dalla guerra rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte. In altre parti del mondo, poi, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. Questa mentalità va combattuta ed estirpata. È uno di quegli infondati pregiudizi, dai quali la fede cristiana ci ha liberato, che alimenta una persistente conflittualità generazionale fra giovani e anziani. [...] Se ci pensiamo bene, quest'accusa rivolta ai vecchi di "rubare il futuro ai giovani" è molto presente oggi ovunque. [...] In questa *IV Giornata Mondiale* dedicata a loro, **non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie**, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire "non ti abbandonerò!" e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Tratto dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO - Roma, S. Giovanni in Laterano, 25.04.2024

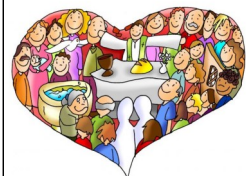
AVVISI

- ◇ **Giovedì 1 agosto, alle ore 19.00**, nella chiesa della MPS, il nostro nuovo sacerdote redentorista Giuseppe, celebrerà la sua **prima Santa Messa** a San Sperate a seguire un momento conviviale!
- ◇ Dal **mezzogiorno dell'1 agosto a tutto il 2 agosto**, in tutto il mondo, si celebra il **"Perdono di Assisi"**, che si perpetua dall'anno 1216. Si ricorda che per lucrare l'indulgenza occorre:
 - ◇ Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella **Confessione sacramentale**, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa parrocchiale, per tornare in grazia di Dio;
 - ◇ **Partecipazione alla Messa e alla Comunione eucaristica** nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;
 - ◇ Rinnovare la professione di fede, mediante la **recita del Credo, Pater e Gloria**, per riaffermare la propria identità cristiana e secondo le intenzioni del Papa

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
 telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085

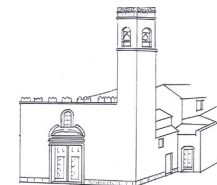


Li invio a due a due

Sperate!

28 Luglio 2024

XVII del Tempo ordinario
 ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

IV° GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

"Nella vecchiaia non abbandonarmi" (cfr. Sal 71,9)

Cari fratelli e sorelle!

Nella vecchiaia
 non abbandonarmi

cfr. Sal 71,9



Giornata Mondiale
 dei Nonni
 e degli Anziani

28 luglio 2024



Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. *Egli non guarda le apparenze* (cfr 1 Sam 16,7) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più "vecchie" sono la base sicura sulla quale le pietre "nuove" possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale (cfr 1 Pt 2,5). La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell'amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: **Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti.**

I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza (cfr Sal 144,3-4); ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno (cfr Sal 139,13) e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita (cfr Sal 16,10). Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione. Eppure, nei salmi troviamo anche quest'accorata invocazione al Signore: «**Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia**» (Sal 71,9). Un'espressione forte, molto cruda. Fa pensare alla sofferenza estrema di Gesù che sulla croce gridò: «**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**» (Mt 27,46). Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardandoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi.

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 28 Luglio <i>XVII del Tempo ordinario</i>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Battesimo di <i>Dennis Aroni</i>
	18.30	Giuseppe Serra (trigesimo)
Lunedì 29 Luglio <i>S. Marta</i>	18.30	
Martedì 30 Luglio <i>S. Pietro Crisologo</i>	18.30	Saturnino (2° anniv.) e Mariuccia
Mercoledì 31 Luglio <i>S. Ignazio di Loyola</i>	18.30	
Giovedì 1 Agosto <i>S. Alfonso Maria de' Liguori</i>	18.30	Ignazio Pilloni (1° anniv.)
Venerdì 2 Agosto <i>S. Eusebio</i>	18.30	Maria Francesca Ortu (1° anniv.). <i>Perdono di Assisi</i>
Sabato 3 Agosto <i>S. Asprenato</i>	18.30	Rosaria Piras e Giuseppe
Domenica 4 Agosto <i>XVIII del Tempo ordinario</i>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Antonio, Eleonora
	18.30	

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Chiara e Antonino
19.00	
19.00	Inizio triduo Sant'Alfonso
19.00	Triduo Sant'Alfonso.
19.00	Triduo Sant'Alfonso Giulia e Pietro
19.00	Festa di Sant'Alfonso
19.00	Efisio Lisci (2° anniv.)
19.00	
10.30	
19.00	Ciro, Onorina, Antonio, Pinella e Maria

Il Pastore che ci è stato presentato domenica scorsa continua a rivelarsi; ha compassione della folla che lo segue, si preoccupa del suo sostentamento e "mette alla prova" la disponibilità dei suoi che non vanno oltre l'umana preoccupazione del comprare il pane.. Gesù agisce, manifesta il suo provvedere. Il miracolo del pane è forse uno dei più straordinari perché supera ogni calcolo umano e perché non avviene nel clamore, ma nella semplicità di una benedizione al poco che si possiede. Il ragazzo non tiene per sé il cibo, ne parla e questo è sufficiente perché sia il piccolo segno del grande miracolo. E' la ripetizione del gesto del profeta della prima lettura: sono pani d'orzo in tutti e due i casi e sono sufficienti per tutti.. anzi gli evangelisti sottolineano che si raccolgono i pezzi avanzati. Cosa può dirci a noi Gesù, che san Paolo presenta come figlio del Padre che opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti? Che Dio opera per mezzo di tutti noi, siamo figli suoi e non si vergogna di nessuno, tutti lo possiamo far conoscere e far riflettere i nostri fratelli, che possono così intravederlo e benedirlo.. non sono frasi fatte. Anche l'ultimo momento pubblico per ringraziare della vita di Francesca e per invocare il perdono per chi non la ha rispettata, hanno fatto intravedere una comunità che opera insieme, spinta da valori e sentimenti comuni. Ringraziamo di questo e siamo sicuri della cura di Dio per ciascuno.

S.M.A